

Calatrava, sparisce il vetro Sui gradini arriva la pietra

► Sono cominciati i lavori di sostituzione ► L'intervento di Insula costa 40mila euro
dei pianerottoli pericolosi per i pedoni Il cantiere dovrebbe durare un mese

PIAZZALE ROMA

VENEZIA Via i lastroni in vetro, fragili e scivolosi, per far posto alla più tradizionale (e sicura) trachite. Sono iniziati i lavori di sostituzione dei pianerottoli del ponte della Costituzione. Un altro aggiustamento per la travagliata opera dell'archistar Santiago Calatrava, che nel corso degli anni ha già perso per strada l'illuminazione da sotto, perché confondeva il pedone, mentre resta irrisolto il nodo accessibilità, con la costosa ovovia sempre ferma al palo.

L'INTERVENTO

Per ora il Comune procede con l'annunciata sostituzione di alcune parti in vetro. «L'intervento è solo per i pianerottoli - precisa l'assessore ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto - Una sostituzione che abbiamo condiviso, a suo tempo, anche con l'architetto Calatrava. Ora, finalmente, partiamo con i lavori».

Un cantiere gestito a Insula che dovrebbe durare 30 giorni, se il meteo lo permetterà. Con un importo di 40mila euro circa, si procederà alla sostituzione integrale delle 16 lastre in vetro degli 8 pianerottoli del ponte con elementi in trachite: 4 lato Stazione ferroviaria e 4 lato Piazzale Roma.

Un intervento drastico dopo il fallimento di altre sperimentazioni, dalle strisce antiscivolo che si staccavano, alle resine speciali che non bastavano ad evitare i ruzzoloni. Ora i gradini resteranno ancora in vetro, ma con i pianerottoli in pietra l'idea è che i pedoni abbiano uno spazio "sicuro" in più, oltre

alla stretta rampa centrale del ponte, concepita per far passare carretti e trolley senza rovinare il vetro, in realtà usata da tanti passanti, soprattutto quando piove o l'umidità cala a terra.

L'OVOVIA

Resta aperta la questione ovovia. «Siamo ancora in attesa - conferma l'assessore Zaccariotto - ma una svolta potrebbe arrivare con l'ormai prossima approvazione del Peba». Il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche che indicherà una serie di interventi per rendere la città più accessibile.

In quel quadro potrebbe essere definitivamente riconosciuto il passaggio via acqua, con il vaporetto, come alternativo al ponte. E a quel punto eliminare l'ovetto che, di fatto, non ha mai funzionato. Un fallimento comunque per un ponte nuovo che non sarà mai per tutti. Ma anche questa è ormai storia del ponte.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE
AI LAVORI PUBBLICI
ZACCARIOTTO:
«PRESTO AVREMO
UNA SOLUZIONE
ANCHE PER L'OVOVIA»**



IL CANTIERE La sostituzione dei pianerottoli in vetro sul ponte di Calatrava